

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

MADRID, 2. — Il progetto di costituzione stabilisce che il presidente sarà eletto per quattro anni, e non sarà rieleggibile: i deputati non potranno essere ministri.

L'esercito, la marina, i telegrafi, le dogane e il debito pubblico dipenderanno dal potere centrale.

La formazione della milizia nazionale è obbligatoria.

Le Camere terranno annualmente due sessioni, d'inverno e di primavera: i deputati riceveranno una indennità.

Sembra che parte della Commissione non approvi il progetto, trovando che la costituzione è troppo costosa.

Il progetto divide la Spagna in undici Stati. Cuba, Portorico, le Filippine e l'isola Ferdinando sono considerate come territorio.

È falsa la notizia che gli intransigenti di Madrid abbiano eretto le barricate.

BERLINO, 2. — La *Corrispondenza Provinciale* constata il risultato favorevole delle elezioni nell'Alsazia e nella Lorena e la disfatta subita dal partito francese.

Lo stesso giornale parlando del ricevimento dell'Imperatrice di Germania a Vienna dice che questo ricevimento è una testimonianza delle relazioni veramente intime esistenti fra le due corti.

L'Imperatore di Germania andrà a Vienna sulla fine di agosto: Bismark resterà nelle sue terre sino alla fine d'autunno.

PARIGI, 2. — Il *Journal des Debats* ringrazia il deputato Schelesvichse Kryser pelle parole di biasimo contro l'annessione dell'Alsazia e della Lorena pronunziate nel Reichstag.

VERSAILLES, 2. — Assemblea — *Dufaure* domanda il rinvio agli uffici dei progetti costituzionali presentati dietro ordine dell'Assemblea dal precedente governo: ricorda le dichiarazioni dei membri della maggioranza, di Broglie e del Messaggio di Mac-Mahon che diceva come queste leggi debbano essere studiate, essendo opera nazionale e un segno di stabilità.

Leurent, del centro destro, dice che il paese non si occupa di politica, ma vuole lavorare. Soggiunge: discutere oggi queste leggi sarebbe causa di turbamento negli affari: propone che un mese dopo che l'Assemblea si sarà nuovamente riunita, dopo le vacanze, si nomini una commissione incaricata di studiare la legge costituzionale.

A *Gambetta* nega il potere costituente all'Assemblea domandandone lo scioglimento. *Broglie* dice che l'Assemblea non ebbe bisogno del permesso di *Gambetta* per nascere e non lo ha per vivere. Soggiunge: Il governo non ha difficoltà di esaminare le leggi, ma crede che le ragioni di *Leurent* sieno un giusto apprezzamento della situazione: dichiara che finchè il Governo avrà la fiducia della maggioranza potrà portare il peso del potere senza esserne schiacciato.

Leon Say del centro Sinistro appoggia la proposta di *Dufaure*.

L'Assemblea approva la proposta di *Leurent*.

Thiers non assisteva alla seduta.

MADRID, 2. — Le Cortes approvarono la legge che accorda al Governo poteri straordinari.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Nella lotta elettorale, che dovrà risolversi domenica, ormai siamo al punto che fa d'uopo a tutti lavorare a bandiere

spiegate. Noi abbiamo già esposto le idee che ci regolano nelle presenti elezioni: esse trovano il loro riflesso nella lista che oggi pubblichiamo.

Allorchè non sono in gioco grandi principi, e ciò avviene molto di rado nelle questioni municipali, può essere molto dannoso ed ingiusto l'attenersi per le elezioni alle massime assolute: è allora che si vedono i suffragi inconsulti, le ingiuste esclusioni. Chi dice: non vogliamo per alcun conto rielezioni, quando gli uscenti per legge, da un Consiglio vi hanno fatto buona prova, o è sicuro di averne di migliori da sostituire, o mostra di cedere più alla simpatia di persone, che all'interesse del pubblico bene. Come chi dicesse: non vogliamo cambiamenti di sorta, senza riflettere se siano utili e necessari, palesa da un altro verso un sentimento di parzialità per le proprie creature.

Nel comporre la nostra lista ci siamo studiati di navigare fra questi due scogli, conservando dove ci parve ragionevole ed utile di conservare, mutando dove considerazioni ben maturate consigliavano di mutare. E ci gode l'animo che in questa seconda parte noi abbiamo avuto il meno da fare.

Sui nomi di cui proponiamo la rielezione tanto al Consiglio Provinciale che al Comunale crediamo inutile trattenerci lungamente: il corpo elettorale si trova in caso di apprezzare da sé i servigii che hanno reso, e le ragioni che ci consigliano a riconfermarli.

Dei nostri nuovi propositi, pel Consiglio Comunale, taluno, come il *Toffolati Giuseppe*, è pur noto per aver fatto parte altra volta del Consiglio Comunale, portandovi largo tributo di capacità, d'intelligenza.

Il *co. Gino Cittadella*, che seguendo le nobili tradizioni della sua casa, si consacra con assiduità e con amore a studi seri ed elevati, porterebbe in Consiglio, unitamente ad un nome caro alla città, un corredo di cognizioni utilissime all'andamento della cosa pubblica.

Cezza nob. Angelo è persona del pari commendabilissima per tutti i riguardi, e per la volontà assai spiegata di dedicarsi al bene del paese.

Mauro Gaetano è un cittadino di assai retto carattere, indipendente nelle proprie opinioni: si può essere certi che il suo voto sarà consigliato dalla persuasione di tutelare gl'interessi comunali, colla stessa onestà ed avvedutezza con cui seppe condurre i suoi interessi privati.

Pel Consiglio provinciale noi proponiamo due rielezioni, e due nuovi nomi sui quali ci lusinga di veder raccolto il suffragio della maggioranza degli elettori.

Corinaldi conte Augusto, è un giovane il cui lauto censo non è pretesto ad ozii beati, bensì mezzo efficacissimo a coltivare nobili studii, a promuovere ed incoraggiare istituzioni, alle quali dedica volontà tenace, ed ingegno non comune. Nel Consiglio della Provincia sarà un voto coscienzioso ed intelligente.

Turazza prof. Domenico è una illustrazione della scienza; nè sappiamo se in noi sia maggiore la premura di mandarlo a sedere nel Consiglio Provinciale, o la sorpresa che ne sia uscito essendovi stato altra volta.

Sulle fasi della lotta così brevemente combattuta, e sulle probabilità dell'esito noi saremo assai brevi.

Al momento in cui scriviamo ci stanno sott'occhio due liste: quella del *Casino dei Negozianti*, e quella del *Corriere Veneto*. Il *Bacchiglione* tiene ancora in petto la sua, nè sappiamo se si manterrà fedele al programma *intransigente* delle non rielezioni: sarebbe il vero modo di ridurre in atomi il responso elettorale, già abbastanza polverizzato dagli screzi fra il *Corriere* e il *Casino*, e fra essi e noi. Può darsi che nella stretta gl'*intransigenti* trovino miglior consiglio ricoverarsi all'ombra di qualche sodalizio.

Noi non combatteremo nome per nome le liste avversarie, dove diversificano dalle nostre: non ci lasceremo nem-

meno spaventare dai fantasmi della repubblica, e del rovesciamento dell'ordine costituzionale: vediamo qua e là portati dei nomi, che non sono i nostri, ma che pur si conciliano il rispetto. Perciò sosteniamo quelli della nostra lista, per sola persuasione, senza ombra di rancore, e senza minor grado di stima verso gli altri.

Agli elettori la scelta.

Ecco la nostra lista:

Pel Consiglio Provinciale

- Breda** ing. dott. **Stefano** (rielez.)
- Mattoli** dott. **Giov. Batt.**
- Corinaldi** conte **Augusto**
- Turazza** prof. **Domenico**

Pel Consiglio Comunale

- Maluta** **Carlo** (rielez.)
- Tolomei** **Antonio** "
- Cervini** dott. **Alfredo** "
- Coletti** dott. **Domenico** "
- Sacerdoti** dott. **Massimo** "
- Treves del Bonfil** **Giuseppe** "
- Capodilista** **Emo** conte **Giovanni** "
- Cittadella** conte **Gino**
- Toffolati** **Giuseppe**
- Cezza** **Angelo**
- Mauro** **Gaetano**

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia la partenza dell'Imperatore di Germania per Ems, ed il suo stato di salute sempre migliore. L'Imperatore rimarrà ad Ems fino al principio d'agosto e poi si recherà a Gastein. La visita alla Corte di Vienna avrebbe luogo alla fine d'agosto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Telegrafano al *Secolo* di Milano che la sinistra, se non si terrà conte, per la nuova composizione ministeriale, del peso ch'essa ebbe nel voto del 28 giugno, si dimetterà in massa con una protesta formale.

APPENDICE

L'APERTURA DEI MUSEI

Padova, 22 giugno 1873. (*)

Ormai la fiera del Santo volge al suo termine, e sul corso dei Servi s'è dilungato l'ultimo naso lungo delle grosse provinciali, andate a malincuore a rintanarsi nuovamente nei silenzi delle fattorie.

Ma prima che cominciasse la suddetta, proprio alla dimane dello Statuto, mi sono rivolto al Municipio ed al Rettorato dell'Università, chiedendo che nelle occasioni solenni si aprissero i Musei

(*) Quest'articolo non potè essere pubblicato prima per abbondanza di materia, e poi desiderando esaurire il racconto aneddotico del *co. Carlo Leoni*. Si perdonerà per tanto all'inerzia dell'Autore l'anaerismo di certe allusioni, che del resto non toccano il fondo della questione.

ed i Gabinetti al pubblico, come usano le più colte città d'Italia. A Venezia fra le altre ove la visita al palazzo ducale era già una tortura della borsa, perchè inciampavi ad ogni passo in custodi, ed in portieri oggi entri liberamente, come in casa tua. Nè mi pento di questa espressione, perchè è proprio casa nostra ciò che è del Comune e dello Stato, nel senso che appartenendo a tutti, hanno tutti il diritto di goderne, nei limiti e colle riserve, beninteso, che l'esercizio d'un diritto trova nella conservazione dell'oggetto su cui cade.

Eppure le mie provinciali di più sopra assai edificate della Basilica del Santo, e delle reliquie del Taumaturgo, strabiliate delle bellezze del Prato della Valle, travolte nel turbine del movimento della fiera, per quanto ne avessero più che interesse, curiosità, non hanno potuto veder nulla di quanto la città offre di bello, di curioso, e di sottratto all'immediato sguardo del forestiero.

Non hanno potuto posar l'occhio sopra un briciolo di Giotto, su una tele del Padovano, sur una medaglia di

Augusto, sur un animale del gabinetto zoologico, sur un sasso di quello di mineralogia, non hanno potuto assidersi sotto un albero dell'Orto botanico, a godersi quel rezzo di piante fronzute, od a bere il profumo odoroso d'un fiore tropicale.

Da ogni parte uscì chiusi, custodi gravi di chiavi, tributi a cui la borsa dei papà si rifiutava, sguernita da cento altri ninoli che la modista ostentava pomposamente, che i venditori dei *bazar* esponevano ai ghiotti sguardi della fanciulla, che i *casottai* proclamavano a suon di tamburo dall'alto delle loro scalette.

Qual meraviglia ch'elleno poco si compiacesse delle riposte bellezze della città, ch'elleno ne uscissero col naso più lungo di prima per vedere così mal ricambiata la loro profittevole ospitalità dal Municipio? Passare dal Salone, e non potervi entrare; vedere arse dal sole del Prato quell'Eden appariscente dell'orto e non potervi introdurre?... È vero che al prolungamento del suddetto naso può aver conferito

anche la disillusione di non essersi beccate un marito in si propizia occasione... Mi affretto anzi a confessare per debito d'una cortese polemica che in questo il Municipio non ci ha che vedere, il Rettorato meno che meno, avendo sotto la sua giurisdizione fino ad un certo punto la testa, ma non il cuore degli studenti. Tuttavia la chiusura d'ogni cosa interessante di Padova è stata una delle più amare loro disillusioni: la annoteranno certo nel libro delle loro memorie, se hanno appreso in collegio l'abitudine di tenerlo, attribuiranno certo al buon Municipio i languidi dopopranni, a cui una veduta più completa della città avrebbe forse fornito materia di geniale conversare.

Veramente, si risponderà, voi non avete manifestato il desiderio che per il Santo fossero aperte le segrete cose, di che andate discorrendo. Dico si risponderà, se le parole mie si crederanno meritevoli di risposta.

Bene davvero! Non giuoco così la mia autorità, io.

Ho pensato: o il Municipio, il Retto-

rato, leggono, approvano, adottano, ed il Santo è la prima e più felice occasione di farlo o non l'adottano, e allora che figura ci faccio? Per cui una proposta positiva che m'era venuta in punta di penna, l'ho schiacciata sotto il calamaio, perchè ce ne andava della mia dignità. Oggi posso censurare più sicuramente, e senza avere addosso la vergogna d'un insuccesso.

Devo ripetere le argomentazioni che ho altra volta accennato, e dire oltre che della proprietà comune degli oggetti in questione, dell'uso delle altre città, già svolte più innanzi, le altre della diffondentesi istruzione, del principio generale della pubblicità che tutto avvolge, e su tutto vuol ficcare lo sguardo scrutatore, della necessità di vedere come furono spesi non pochi denari dell'erario comunale? Valeva la pena di porre il Museo a parte, di sloggiarvi la Casa d'industria, di sacrificarvi un ampio stabile del Comune per sacrificarlo ai soli tranquilli, tuttochè profittevoli, sudi del Direttore e de' suoi subalterni? L'amore particolare pell'istruzione del

NAPOLI, 1. — Il *Giornale di Napoli* reca:

Sono giunte ieri con l'India dalla Birmania dieci casse contenenti i regali che il sovrano di quel paese manda al Re d'Italia. Ci si dice che, tra le altre cose, sonovi grossi blocchi di malachite.

MILANO, 3. — Martedì alle 6 50 pom., partiva S. A. R. la principessa Margherita da Milano per i bagni di Schwalbach.

Fu accompagnata alla stazione da S. A. R. il principe Umberto, dalla signora contessa Borromeo e da altri personaggi di Corte.

BELLUNO, 3. È arrivato da Venezia il colonnello Gallotti per dirigere le operazioni del Genio militare. Egli ha subito delegato il capitano Bianchi a portarsi in Alpaggo per lo stesso ufficio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — La *Gazz. di Torino* ha da Parigi:

Si assicura che il generale Du Temple voglia interpellare il Governo, se voglia o no aiutare il Papa. Il ministro degli esteri, Broglie, scongiurò il generale di non farlo, facendogli capire che non potrebbe rispondere.

SPAGNA, 27. — Il *Gobierno*, annuncia che a Madrid si è ideato di fare un gran meeting sulla spianata delle Caballerizas, al quale assisteranno il maggior numero possibile di federali. In questa riunione si discuterà la condotta del Governo e dell'Assemblea, della quale si vuol chiedere lo scioglimento.

Secondo una corrispondenza da Siviglia alla *Correspondencia de Espana*, del 26, l'invasione e il saccheggio nella *Maestranza* durò dalle tre alle cinque p., e si calcola a più di 60,000 scudi il valore degli oggetti trafugati.

ATTI UFFICIALI

2 luglio

Legge in data 23 giugno, che autorizza l'iscrizione della somma di ital. L. 1,140,206 10 nello stato di prima previsione dell'anno 1873 pel ministero delle finanze;

Legge in data 23 giugno, che autorizza la spesa straordinaria di L. 200,000 per prima provvista di effetti mobili occorrenti a tre nuove case di pena in Noto, Turi ed Aversa;

R. decreto 29 maggio, che sopprime il comune di Testaccio d'Ischia, e lo unisce a quello di Barano d'Ischia, in provincia di Napoli;

R. decreto 29 maggio, che riconosce alienabile il fondo demaniale del comune di Spezzano Albanese in Calabria Citra, denominato *Carlo Curto*;

R. decreto 29 maggio, che autorizza la « Società di piscicoltura italiana, » sedente a Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni;

nostro Municipio, lo studio di progresso che onora i professori della nostra Università e impediscono affatto di gettarci in una inutile e sterile discussione a questo proposito. Riteniamo indubbiamente come accolta in principio la nostra tesi, ed è appunto per questo che non possiamo trattenere la seguente osservazione.

Dopo fatta quella proposizione stemmo qualche giorno sotto l'incubo d'un qualche comunicato che smentisce, spiegasse, promettesse, riservasse qualche cosa nella questione. Nulla di nulla. Credevamo si accampasse che i locali non si prestano, che manca il personale per la sorveglianza, che una pubblicità troppo larga è pericolosa, che i custodi bisogna che mangino... siamo accomodatevoli, avremo accettata anche una ragione come questa: nulla. Eppure non per farci la corte, ma moltissimi avevano gradito la nostra iniziativa, e ce ne avevano fatto i loro ringraziamenti! La fu un'indifferenza troppo grave alla voce della stampa, che pure le Autorità hanno il debito di ascoltare, di asse-

R. decreto 29 maggio, che approva le modificazioni dello statuto della « Banca lombarda di depositi e conti correnti »;

R. decreto 29 maggio, che approva le modificazioni dello statuto della « Società generale delle torbiere italiane » ed il trasferimento della sede di essa da Firenze a Torino;

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia ed in quello dei Santi Maurizio e Lazzaro;

Decreto ministeriale relativo agli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

AVVISO

Dobbiamo ancora uno schiarimento circa le due edizioni che il *Giornale di Padova* sta pubblicando da parecchi giorni.

In quella della mattina, oltre agli articoli su ciò che di più interessante offrono la politica e l'amministrazione, si compendiano le notizie raccolte dai giornali d'Italia e dell'estero, che arrivano in Padova coi corrieri delle ore 7 antimeridiane, in distribuzione alle 8, la cronaca cittadina, non che tutti i dispetti della notte, e quelli del mattino.

Nella edizione della sera, si aggiungono i fatti più importanti di cronaca dal mezzogiorno in poi, la corrispondenza e lo spoglio dei giornali di Roma e di quelli dell'estero, che arrivano col corriere delle ore 4 pom., in distribuzione alle 5, non che i nuovi telegrammi della giornata.

Nella settimana ventura incominceremo in Appendice la pubblicazione del *Dramma inedito*, già da noi annunziato, del chiarissimo *Lauro* dott. Bernardi.

Corte d'Assisie. — Presidente: cavaliere *Ridolfi* — *Colle* e *Morosini* Giudici: *Quaggiotti* Giudice Sussidiario. Cancellieri, *Favre* e *Carpaneda* — P. M. cav. *Gambara* S. P. G. — *Bonomi* Sostituto. Difensori: *Clemencig*, *De-Castello*, *Fantoni* e *Manfredini*.

Udienza del 3 luglio. (III^a)

La seduta è impiegata senza incidenti nell'audizione dei testimoni. Le deposizioni in generale non valgono la pena di essere riferite perchè non sono che la constatazione semplice dei fatti che i lettori ebbero sott'occhio nell'Atto di accusa. Però commossero assai il pubblico le ricognizioni del *Rizzardini* per parte dei testi *Obliqui Aniceto*, *Giacomo Busso*, *Antonio Busso*, *Borella Pasquale*, *Luigi Beggio*, *Zanellato Domenico* detto *Pagiatonga*, *Rossi Luigi* medico, *Boniolo Margherita*, *Francesco Zorzi*, *Trombetta Gioachino*, *Lodovico Monticelli*, *Boscato Matteo*, *Berretta* dott. *Giuseppe*

condare od almeno di chiarire, tutte le volte che si adopera pel decoro e pel vantaggio del paese.

Prima di finire vogliamo altresì rispondere, nel caso ci si rinfacci che nel nostro cenno avessimo pregiudicata la proposta, facendo richiamo agli autori del Regolamento pel Civico Museo, acciò in quello ne inserissero l'attuazione.

Ci si opponesse cioè che ci siamo da per noi posti nella necessità di attendere la compilazione del suddetto per vedere attuato il nostro desiderio. Ma ciò non è: l'Autorità Municipale avrebbe potuto provvisoriamente disporre, ed assendarci, restava negli autori del suddetto regolamento in ogni caso il dovere di tener presente l'argomento di che noi discorrevamo, ed al quale li richiamavamo. Va da sé poi che il Rettorato della Università non potrebbe altrimenti trincerarsi dietro questo argomento.

Un'ultima osservazione che ci preme indebolire è che siffatto sproloquio nasca di gretteria: bisogna pensare anche ai maligni che ne sospettassero. E qui soggiungiamo che in Università, se co-

medico-chirurgo della R. Casa di Pena dal 24 luglio 1844, il quale ebbe in particolare l'onore di aver disfatta la barba dal preteso Major, *Battistori Giovanni* *Battista*, *Campello Natale*, *Cappellari Federico*, *Marchiori Giambattista*, che lo videro ferito in Agna dopo il fatto VI, lo conobbero in Casa di forza, mentre vi scontava venti anni a cui era stato condannato.

I testimonii sono tutti, a onor del vero, d'una franchezza e d'una imperturbabilità degna di elogio. Notiamo altresì che conserva le cicatrici dell'avuta ferita.

Rizzardini nega naturalmente, ed insolentemente, parla molto a lungo, e conchiude in un gergo misto di lingua e dialetto: *Dicano quel che vuole, io non sono Rizzardini, se foste genti di buon fine non dirissi questo, verrà tempo in cui si pentiranno, per la villa di un franco non rovinare un galantuomo!* E al Presidente che lo chiama *Rizzardini* dice: *Mi chiami Major, chiamarmi Rizzardini mi pare un bisonare il nome di una persona.*

Del resto i rumori incomprensibili del pubblico framezzo ai quali parla lasciano giungere poche parole sconnesse al nostro disgratissimo posto.

L'udienza è levata alle ore 3:30.

Nel Giornale di Padova, di ieri, nella cronaca della Corte di Assisie è detto: che *Luigi Bazzolo* si è confessato autore dei fatti di rapina XIV XV XVI. Ciò non è esatto perchè il *Bazzolo* ha soltanto confessata la rapina a danno *Marco Sabbadini*, che è appunto il fatto XVI.

Nomina. — L'ingegnere di questo ufficio del genio civile sig. *Pietro Danieli*, con regio decreto 27 aprile p. p. fu nominato ingegnere di 1^a classe presso l'ufficio stesso.

Esami Magistrali. — Per determinazione del Consiglio Scolastico Provinciale gli esami di abilitazione all'insegnamento Elementare di grado inferiore e di grado superiore avranno principio in Padova il giorno 11 del p. v. agosto tanto per i maschi quanto per le femmine. Potranno presentarsi tutti gli aspiranti maestri dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi.

Gli aspiranti presenteranno a questo ufficio prima del giorno 10 agosto apposita domanda in carta da bollo corredata:

a) della fede di nascita da cui risulti, per i maschi l'età di 18 anni compiuti per la Patente del Corso inferiore, di 19 per superiore; per le femmine di 17 anni per l'inferiore, di 18 per superiore;

b) dell'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco per l'ultimo triennio;

c) dell'attestato medico di robusta complessione fisica.

È in facoltà del Consiglio Scolastico Provinciale concedere, se lo crede conveniente, la dispensa dall'età a chi ne

lo vorranno credere, nulla ci resta a vedere dalla mummia pudica di Venzone fino ai poponi petrificati di Segato, dalle uova di struzzo a quelle di francolino, dall'apparecchio istancabile di Zamboni alla cattedra di Morgagni, dalle spalle irregolari dei custodi dell'alto fino all'obesità fenomenale del custode del basso (fenomenale in chi vive di resti nosocomiali), dagli stemmi dell'Aula magna alle storte del prof. *Filippuzzi*, dai pesci dorati che guizzano nella vasca, alla serra mobile che ripara dagli oltraggi del clima il lontano palmizio nell'orto Botanico. Quanto al municipio la nostra frequenza d'un tempo alla Biblioteca comunale ci ha reso abbastanza famigliari i gentilissimi signori *Baita* e *Rizzoli* che avremmo potuto facilmente penetrare nei sacrali dei musei comunali, e compensarci di quel duemillesimo di benemeranza, che in qualità di elettori amministrativi avevamo accordato al cav. *Bottacin*. Quanto al Salone ed alla cappella di Giotto li vedemmo e rivedemmo le moltissime volte. Se adunque qualche cosa ci resta a ve-

derà domanda almeno dieci giorni prima dell'esame. Gli aspiranti provenienti dalle scuole Normali o da scuole Magistrali pubbliche approvate, presenteranno in luogo dei documenti a, b, c la carta d'ammissione debitamente firmata, da cui risulti la promozione dal 20 anno per la Patente del Corso inferiore, dal 3° pel superiore.

Gli esami saranno in iscritto ed a voce, e verseranno sui programmi approvati col R. Decreto 10 ottobre 1867 e sulle annesse istruzioni Ministeriali. Per programmi in detto Decreto non contemplati si intendono in vigore quelli annessi al Regolamento 9 novembre 1861.

Essendo le materie dell'esame, altre obbligatorie, altre facoltative, gli aspiranti indicheranno nella domanda se intendano subire l'esame soltanto sulle prime ovvero anche su tutte o su alcune (quali) delle seconde.

L'esame felicemente sostenuto sulle sole materie obbligatorie dà diritto alla Patente Elementare, l'esame sostenuto sulle obbligatorie e sulle facoltative dà diritto alla Patente Normale.

Le aspiranti Maestre dovranno anche dar saggio sui lavori donneschi.

Gli aspiranti pagheranno prima dell'esame nelle mani del Segretario del R. Provveditorato la tassa di L. 9 prescritta dall'art. 45 del citato Regolamento 9 novembre 1861.

In questa stessa occasione avranno luogo gli esami suppletivi per la commutazione della Patente Austriaca in Patente Italiana. Coloro che vi aspirassero presenteranno a corredo dell'istanza in luogo degli attestati a, c la Patente Austriaca, e pagheranno la tassa prescritta. Potranno pure essere ammessi all'esame suppletivo i Maestri assistenti secondo il sistema Austriaco, purchè comprovino coi necessari documenti la loro qualità, la loro nomina, il lungo e lodato esercizio in scuole pubbliche.

Gli esami in iscritto avranno principio alle ore 7 ant. del giorno sopraindicato e seguiranno secondo l'ordine che verrà stabilito.

Si avvertono i maestri non muniti di patente, provvisoriamente in esercizio, che non saranno più tollerati se non sosterranno l'esame in questa sessione.

Si avvertono pure che per recente disposizione ministeriale non potranno ammettersi alla sessione straordinaria di novembre (se verrà concessa) se non quegli aspiranti maestri e maestre che dovranno fare l'esame di riparazione sopra una o due materie. Restano pertanto diffidati tutti coloro i quali intendono conseguire la patente elementare o normale, si inferiore che superiore, che non vi sarà nel corso dell'anno altra sessione d'esame, tranne la straordinaria esclusivamente destinata per gli esami di riparazione.

Padova, li 14 giugno 1873.

Il R. Provveditore
LEPORA

dere quel poco non può bastare alle nostre parole, ed è naturale che oggi ce lo riserbiamo a premio della vittoria.

La poca sollecitudine che si ha nei rapporti fra il pubblico e le collezioni comunali ci venne provata anche dalla circostanza che recatici non ha molto a rischio di pigliarci una scalmana, nei lontani paraggi della Biblioteca comunale, per prendervi alcuni appunti siamo stati respinti, adducendo che si faceva un trasporto di cui il pubblico non era stato in guisa alcuna avvertito. Tornati qualche giorno dopo, il 21 corrente, ci si rispose il medesimo e dovemmo ripigliare la via fra le gambe.

Concretando quanto abbiamo detto, esterniamo più esplicitamente e positivamente il desiderio che nei giorni di maggior solennità, in cui è massima l'affluenza dei forestieri ed il movimento della cittadinanza si apra quanto la città presenta d'interessante di collezioni scientifiche ed artistiche. Si offrano anche i privati, ad aprire i loro giardini, la qual cosa non troverebbe ostacolo, purchè ben disciplinata, nella tradizionale

Sappiamo che la Deputazione Provinciale di Padova, in seduta odierna, ha deliberato d'urgenza i seguenti sussidi a favore dei danneggiati dal terremoto del 29 giugno u. s.

Alla provincia di Belluno L. 4000

Alla provincia di Treviso » 1300

Lodiamo altamente la Deputazione Provinciale, che con questo atto generoso si fece interprete dei sentimenti del Consiglio, e di quelli di tutta la nostra popolazione profondamente commossa dalle sventure delle due provincie sorelle.

Una lettera. — L'onorevole deputato *Enrico Breda* ci mandò la lettera seguente:

Stimatissimo sig. Direttore,

Piove di Sacco 2 luglio 1873.

La prego di dar posto nel suo Giornale a queste poche righe.

Soltanto oggi sono venuto a cognizione di uno scritto che un corrispondente di Piove di Sacco ha pubblicato nel *Tempo* del 26, e che fu riportato nella *Riforma* del 28 dello scorso giugno.

Quel corrispondente dice che solo in seguito a reiterati telegrammi Governativi finalmente nel 21 del passato giugno io sono partito per la Capitale — che sono unicamente deputato per votare secondo che piace ai sigg. ministri — e che io e i deputati veneti non potremo mantenerci nella stima degli elettori, perchè approviamo tutto preferendo la volontà del ministro a quella del paese, e pone a dirittura la questione di dignità e di carattere.

Il grazioso corrispondente non è venutiero se intende asserire che soltanto al 21 giugno io mi sia recato a Roma. I miei elettori sanno che io non ho mancato che a pochissime sedute della Camera — come sanno altresì che in alcuna delle questioni più gravi fui in perfetto disaccordo col programma ministeriale.

Avessi d'altronde votato sempre col Ministero ciò non proverebbe in verun modo che il mio voto non corrispondesse alle mie opinioni.

Più di tutto poi mi sorprende la leggerezza, per non definirli altrimenti, colla quale un anonimo attacca (e giornali che aspirano a serietà gli fanno eco) la dignità e il carattere dell'intera Rappresentanza veneta, la quale, quantunque non abbia l'alto onore della di lui stima, gode tuttavia quella degli elettori e della Camera.

Il corrispondente del *Tempo* da Piove di Sacco ascolti un mio consiglio.

Parli pure quanto vuole a sproposito di tutto e di tutti, ma lasci per carità dormire le quistioni di dignità e di carattere.

S'ella pubblicherà questa mia le sarò grato, e intanto mi protesto

Affezionatissimo suo

ENRICO BREDA.

cortesia p. es. dei signori *Treves* e *Pacchierotti*. A quest'uopo ci parrebbe conveniente fissare almeno le seguenti tre epoche dell'anno: il Santo, uno dei giorni dei Pali, e finalmente nel giorno della festa nazionale. Quanto alle modalità della concessione esigere la decenza del vestito prima, e quelle altre garanzie poi, che gli autorevoli ed intelligenti preposti del Comune, e della Università troveranno opportunamente di divisare.

E posciachè il nostro Sindaco è andato in quelle regioni che fanno omai testo in Italia e avrà veduto colla propria esperienza cionchè si pratici nei Musei di Vienna e di Berlino in questo proposito, gli chiediamo istantemente al suo ritorno, quasi a ricordo ed a regalo del viaggio, un decreto che si uniformi alle cose esposte più sopra, e crediamo che la città gliene sarà riconoscente come d'una decorosa ed urgente riforma.

G. B. S.—I.

Fotografi — Tessere da parte nostra gli elogi di Antonio Sorgato, cittadino padovano, sarebbe superfluo, dacché i suoi lavori fotografici sono troppo conosciuti e stimati. A Venezia, dove piantò da molti anni la propria officina, parlare del Sorgato è come dire di uno che altamente onora l'arte sua e che in essa non teme rivali.

Ciò che ora più ci soddisfa è il sapere come le fotografie del Sorgato siano debitamente apprezzate anche all'estero; e lo rileviamo da una corrispondenza che l'*Osservatore Triestino*, n. 147, ha ricevuto da Vienna intorno a quella Esposizione.

Vi si dice:

« Altre volte parlai delle arti e degli artisti, che onorano la nostra vicina Venezia; oggi noterò fra questi il fotografo Antonio Sorgato, premiato anche alla esposizione di Trieste. I suoi lavori sono esposti in tre diversi luoghi della rotonda e richiamano veramente l'attenzione. Fra i fotografi ritrattisti italiani, convien dirlo, è il solo che non si sia contentato di eseguire bellissimi ritratti — come ormai molti sanno fare — ma abbia inoltre con vero coraggio affrontate le somme difficoltà della composizione, per darci dei quadri. Egli vi è riuscito in modo eccellente e con una perizia singolare. Le sue grandi fotografie dirette fanno onore all'arte italiana non solo ma constataano un progresso tale da trovar pochissimi emuli nei fotografi delle altre nazioni. »

Chiave. — Sulla riviera di S. Giovanni fu rinvenuta una chiave, che fu depositata al nostro ufficio dove potrà essere recuperata.

Il Giardino dell'Allegria è aperto stasera all'ora solita: vi sarà concerto della Banda del 720 fanteria.

Terremoto. — La Deputazione provinciale di Venezia con deliberazione assai commendevole destinò 2000 lire pei danneggiati dal terremoto nella provincia di Treviso, e 4000 pei danneggiati della provincia di Belluno.

Un dispaccio da Longarone smentisce fenomeni vulcanici di Ferra.

Questione vitale. — Più di tutte le crisi ministeriali, più del viaggio dello Shah, più delle felicità spagnuole, più dei fremiti della montagna, vi ha una questione vitale che s'impone a tutti, perchè tocca tutti, quella dell'alimentazione, e dei prezzi dei generi di prima necessità. Su questo argomento che si mostra per l'avvenire coi colori più foschi, riportiamo dal *Bullettino dell'agricoltura*, n. 25, di giovedì 26 scorso, che si stampa a Milano, un articolo interessante, intitolato *La carne d'America*:

È da tempo che si attende e si sospira la carne d'America di cui tanto si è parlato, e il cui bisogno è ora tanto più sentito quanto maggiore è la penuria delle carni nostrali per l'elevato prezzo cui sono salite. L'Amministrazione della Società milanese per l'importazione delle carni bovine dall'America al pari ed anzi più d'ogni altro sentì la necessità di spingere le operazioni per soddisfare al più presto non solo alle aspettative degli azionisti, ma, quel che è più, ai desideri del pubblico.

Da parte sua dunque fece il possibile per affrettare gli arrivi della carne; se non che la stessa Amministrazione considerò che il far presto doveva conciliarsi col far bene; considerò che trattandosi d'un'impresa nuova le cui operazioni devono far capo in un paese remotissimo ove si presentavano tante incognite capaci di far fallire qualunque preventivo calcolo, bisognava andare cauti onde non compromettere tutto con un passo falso ed arrischiato. Preferì quindi agire con prudenza e con cautela e fece benissimo, poichè si tratta di un'impresa che deve andare col positivo e col certo, e non col sentimentalismo e la poesia. La ragione del ritardo dell'arrivo della carne, deve ascrivere appunto ad un complesso di circostanze

volute dalla natura dell'impresa e da dovere nell'amministrazione della Società di tutto adoperare perchè la preparazione e l'importazione delle carni abbia a diventare un vero elemento di pubblica utilità, insomma una cosa seria ed importante.

Ora siamo lieti di dare al pubblico una buona novella, ed è che i primi campioni della carne confezionata per conto della Società milanese col sistema perfezionato dei fratelli Lancia di Torino sono arrivati, e che sottoposti all'assaggio hanno superato l'aspettativa di tutti per il modo di preparazione non solo, ma per la rapidità, e la squisitezza tanto della carne quanto della gelatina che vi è unita. L'arrivo poi della prima spedizione non deve farsi molto aspettare, e un giorno più, un giorno meno, non monta. Ora che la qualità è trovata eccellente e che la preparazione è assicurata, ci pare affatto secondaria la questione del tempo in cui al paese sarà dato godere della nuova e benefica importazione. Ci basti dire che ciò avverrà presto e che la merce sarà buona non solo, ma veramente appetibile per le classi meno agiate, come anco alle persone abituate ai cibi più eletti.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 3 giugno

NASCITE. - Maschi n. 2. - Femmine n. 2
Matrimoni celebrati. - Tosato Pietro di Domenico, celibe, materassaio, con Forbicelli Pellegrina, degli Esposti di Vicenza, nubile, cucitrice, entrambi di Padova.

Morti. - Tosello Egidio di Francesco, di mesi 10, di Padova.

Nodelli-Zulian Angela, degli Esposti di Padova, d'anni 30, villica, di Saronara, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

5 luglio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 15.6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 42.7

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	760.0	759.1	758.8
Termomet. centigr.	+24.8	+27.5	+23.9
Tens. del vap. acq.	13.61	12.28	17.06
Umidità relativa.	59	45	77
Dir. e for. del vento	N 1	calma	NE 1
Stato del cielo	nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima = + 29.7
minima = + 18.2

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. — Rend. it. secca. 69.70
69.80.

I 20 franchi 22.66 22.67.

Milano, 3. — Rend. it. 69.85.
I 20 franchi 22.65.

Sete. Continua la calma negli affari.

Novara, 3. — Grani. Ribasso nei prezzi.

Lione, 2. — Sete. Affari assai limitati.

Marsiglia, 2. — Grani. Prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bullettino sanitario del 3 luglio*:

Motta: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura sei.

Casale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Galarine: in cura uno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani, Roma 3 (sera) dice:

« Pisanelli, chiamato da Minghetti, è atteso qui stasera o domattina.

L'Opinione dice che Biancheri ha ricusato di accettare alcun portafoglio.

Lo stesso giornale dice che Lanza insiste presso Venosta affinché questi conservi il suo portafoglio. Sinora Venosta non prese alcuna deliberazione.

Se Pisanelli accetta il portafoglio di giustizia, si rinoveranno le istanze presso Venosta con speranza di successo.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

Roma, 3, ore 3 10 pom.

Le trattative per formare il nuovo Ministero continuano ad essere difficili.

Dicesi che l'onorevole Visconti-Venosta aderisca a rimanere al ministero degli esteri, purchè rimangano gli onorevoli Ricotti e Ribotty.

Questa sera è atteso qui l'onorevole Pisanelli. L'onorevole Minghetti gli ha inviato un telegramma invitandolo a recarsi alla capitale.

Nello stesso giornale si legge:

Per il segretariato generale delle finanze sono candidati il comm. Magliano ed il conte Borromeo.

Per il segretariato generale dell'interno il comm. Gerra.

Il candidato del ministero alla presidenza della Camera è l'ex-ministro, commendatore Lanza.

Estratto dai giornali esteri

Vienna, 30 giugno. — La veglia del conte Andrassy a cui assistette anche l'Imperatrice Augusta di Germania, fu splendidissima. Alla 10 intervenne l'Imperatore in uniforme prussiano, e subito dopo le due Imperatrici di Germania ed Austria. Vi si fermarono fino a mezzanotte.

Vienna, 30 giugno. — L'Imperatore ricevette il Principe Carlo di Rumania prima della sua partenza da Vienna. Il Principe di Rumania diè udienza ad una deputazione dell'Alleanza israelitica condotta dal deputato Kuranda, che gli porse un'in liziosa rispetto alla situazione degli israeliti in Rumania. Il Principe entrò in un lungo discorso sopra tale questione, e la indicò come una delle più importanti, che si teneva in dovere di sciogliere.

Al 1° settembre verrà tenuto a Berna un Congresso di rappresentanti degli Stati d'Europa e dell'America del Nord per la conclusione d'un trattato postale comune.

Parigi, 2 luglio. — Il governatore di Parigi, il gen. La mirault, cedendo alle pressioni dei deputati monarchici, dietro una comunicazione officiosa di MacMahon, ha proibito la rappresentazione della tragedia *Le roi s'amuse* di Victor Hugo, che doveva inaugurare la stagione al teatro della Porta S. Martino.

Dietro interpellanza del deputato Nierstrass intorno agli affari di Atehin, il ministro olandese per le colonie dichiara che il blocco delle coste fu proclamato, ma che il Ministero non sa se sia effettivo, che la reggenza delle colonie indiane venne tranquillata, che le saranno messe a disposizione tutte le forze ed il materiale di guerra necessario per una seconda spedizione, che non vi sono punto trattative fra le parti belligeranti; è però possibile, anzi verosimile che i rajah da buoni vicini s'intromettano per indurre a trattative coll'Olanda il sultano di Atehin.

Corriere della sera

4 luglio

Nostra Corrispondenza

Roma 3 luglio 1873

L'Opposizione continua a tenere le sue sedute: un Parlamentino in famiglia nel quale si maturano i piani della futura battaglia e si combinano i ministeri dell'avvenire.

Quest'apparato non sembra a tutti il più conforme alle circostanze: non importa, io l'accetto perchè spiega a meraviglia il carattere negativo e battagliero, anzi aggressivo a priori della Sinistra. A onore del vero debbo dire che ieri si lasciò in pace l'on. Minghetti: si agitò in quella vece il caso d'una

dissoluzione della Camera, cura ch'io non credo affatto probabile anche per la circostanza che all'opera del nuovo Ministero ci si attende coll'idea fissa di farne quasi un canale in cui l'antica maggioranza ritorni ad inalvearsi con tutti i suoi voti. A rigore più che la ricostituzione del Gabinetto, la crisi attuale è quella dei partiti.

In questo senso l'impulso l'ha dato l'on. Sella, che per bocca di Lanza promise al Minghetti l'appoggio suo e quello de'suoi a patto che nella nuova combinazione fossero conservati gli onorevoli Ricotti e Visconti-Venosta. C'è dunque del nuovo che ci impone di non interrompere sotto gli aspetti politico e militare le tradizioni del gabinetto caduto?

Le condizioni generali dell'Europa e le nostre ci farebbero avvertiti, che mentre tutti si muovono e si preparano e s'intendono a vicenda, non è ammissibile che l'Italia stasi tenuta nell'isolamento. A ogni modo se le saranno rose fioriranno, e se le saranno alleanze, ne profitteremo per aiutarci di più in più lungo questa via tutt'altro che piana ed agevole del progresso.

E la crisi? Ecco: si dice che Lanza sia tornato e con esso gli onorevoli Minghetti e Ricotti: segno che qualche cosa s'è combinata. Ma questa qualche cosa non ha forse nulla di comune colle combinazioni fantastiche onde ieri sera e questa mattina certi giornali s'ingemmarono. Io per conto mio, le abbandono alla critica e aspetto un fatto, accertato ufficiale per pigliarne atto.

Credo che l'aspettativa, non sarà troppo lunga. Per domani, o dentro o fuori. Comincia lo stroschio delle mille Banchine che ci moltiplicarono la ricchezza... dei ceci sudici. Quella così detta *Popolare Operaia* ha fatto il tonfo lasciandoci colle mani piene di ottocentomilla lire di biglietti. Il direttore passò a star di casa a... San Mattio, direbbero a Padova.

Attenti alle altre adesso, che già la baranda del credito è finita e per esse e dei loro biglietti nessuno ne vuole più. I. F.

L'Opinione smentisce recisamente la notizia data dalla *Riforma*, che il Minghetti oltre il portafoglio delle finanze all'on. Depretis, avesse offerto anche quello di agricoltura e commercio all'on. Seismit-Doda e quello della giustizia all'on. Mancini.

Il Concistoro de' vescovi, fissato per il giorno 6 del corr., è stato nuovamente contromandato e probabilmente sarà protratto verso la metà del mese ed anche più oltre. I vescovi nuovi saranno poco più di una quarantina e per la maggior parte tolti tra' più dotti teologi degli ordini religiosi.

Leggesi nella *Nuova Roma*:
Si spera che la costituzione del nuovo gabinetto nei suoi elementi più importanti possa essere annunciata domani.

Ultime notizie elettorali.
Avevamo appena scritto il precedente articolo sulle elezioni, quando ci capitò in mano il *Bacchiglione* d'oggi.
Lo avevamo preveduto: alla stretta il *Bacchiglione* lascia cadere un punto alla ferrea sua maglia delle non rielezioni, e probabilmente ne lascerà cadere qualche altro.

Possiamo, esso dice, per amore di concordia rinunciare anche quest'anno alle non rielezioni... Oh il *Bacchiglione* va pazzo per la concordia! E noi ingenui che non l'abbiamo mai creduto...!
Intanto per le comunali non propone ancora alcuna lista Chi sa? In 24 ore ne possono succedere tante, e allora la maglia si rifa. Ma... e la concordia?

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendita italiana	69 87 1/2	69 92 1/2
Oro	22 67 —	22 63 —
Londra tre mesi	28 37	28 42
Francia	112 37	113 —
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	85 2 liq.	86 2 1/2
Banca Nazionale	2312 1/2	2322 f. m.
Azioni meridionali	472 liq.	472 liq.
Obblig. meridionali	216 liq.	219 liq.
Credito mobiliare	1028 1/2	1020 1/2
Banca Toscana	1632 —	1645 liq.
Banca generale	505 —	517 liq.
Banco Italo-German.	504 80	501 —

N. 6036. Corr.

Avviso
Si fa noto a chiunque possa averne interesse che il signor Gaspare Cecchini conservatore delle ipoteche in Este ha cessato dall'impiego col 1 aprile anno corrente, essendone stato dispensato per reale decreto 26 marzo precedente.

Ciò si porta a comune notizia a senso dell'articolo 15 della legge 28 dicembre 1867 N. 4137 per l'effetto dello svincolo a suo tempo della prestata mallevateria.

Dalla Procura Generale presso la regia Corte d'Appello in Venezia 30 giugno 1873.

Il Proc. Gen. Reggente
G. COSTA

Avviso interessante

pel signori calzolari
Dalla nuova ditta *Kirschen e Levi* venne aperto in questi giorni in Via Becherie, N. 494, un negozio per vendita all'ingrosso ed al minuto di *Pellami di ogni genere nazionali ed esteri, Tele, Elastici, Brunel, Tiranti, Brocche di legno, Colla tedesca, ecc. ecc.*

I generi di eccellente qualità ed i prezzi ridotti il più possibile, fanno sperare ai sottoscritti molto concorso di affari.
11-437 **KIRSCHEN E LEVI**

1-513 **AVVISO**

A senso dell'art. 161 del Codice di Commercio, i sottoscritti Giacomo Kirschen fu Leone e Carlo Levi fu Abramo rendono noto che mediante strumento atti Bona dott. Antonio in data 8 giugno 1873 N. 5644 di repert., hanno formata fra di loro una Società Commerciale in nome collettivo avente per iscopo lo smercio all'ingrosso ed al minuto di pellami ed altri effetti ad uso calzolari e sellai, e che a tale scopo aprono un negozio in questa città di Padova, via Becherie Vecchie sotto la ditta e ragione sociale *Kirschen e Levi*, con facoltà in ognuno dei Soci di firmare per la Ditta medesima.
Padova 30 giugno 1873.
G. KIRSCHEN - CARLO LEVI

Presidio a premi della Città di Milano:

(CREAZIONE 1861)
Estrazione del 1° luglio 1873
Serie Estratte

84	—	247	—	2095	—	2910	—	3370
3435	—	4119	—	4674	—	3274	—	5471
5733	—	5863	—	6457	—	7424	—	7761
ser. num.	premio	ser. num.						
3425	13	80,000	5863	26	60	3425	12	3,000
4674	12	3,000	7761	24	60	5471	18	1,000
5471	18	1,000	2910	33	60	84	14	1,000
84	14	1,000	4119	19	60	4674	38	400
4674	38	400	5863	18	60	84	45	400
84	45	400	84	1	60	4119	16	400
4119	16	400	4674	13	60	4674	20	200
4674	20	200	3435	8	60	5471	2	200
5471	2	200	7761	19	60	4674	32	200
4674	32	200	7761	30	60	4674	9	200
4674	9	200	64.7	11	60	6457	37	200
6457	37	200	5274	38	60	5274	9	200
5274	9	200	5733	33	60	2095	31	100
2095	31	100	2095	40	60	6457	15	100
6457	15	100	247	41	06	5863	24	100
5863	24	100	247	29	60	4119	27	100
4119	27	100	2910	8	60	5733	47	100
5733	47	100	3370	13	60	247	32	100
247	32	100	7494	28	60	247	2	100
247	2	100	4674	48	60	5733	18	100
5733	18	100	2095	33	60	84	33	100
84	33	100	4674	37	60	4119	4	60
4119	4	60	5733	43	60	2910	29	60
2910	29	60	5863	16	60	3135	48	60
3135	48	60	84	15	60	2085	23	60
2085	23	60	6457	43	60	5471	45	60
5471	45	60	3370	33	60	5863	7	60
5863	7	60	5471	47	60	5471	33	60
5471	33	60	4674	43	60	84	44	60
84	44	60	4674	24	60	247	3	60
247	3	60	7761	23	60	247	48	60
247	48	60	2095	3	60	2910	12	60
2910	12	60	7761	11	60	5471	44	60
5471	44	60	2095	5	60	5863	28	60
5863	28	60	2095	37	60	2910	45	60
2910	45	60	6457	29	60	3370	20	60
3370	20	60						

SOCIETA' BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1873

PROGRAMMA

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicoltori, Società e privati ad occuparsi seriamente più del passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi, tributo che sui dati ufficiali dell'ultimo decennio porta alla colossale e fra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque spintamente cordati, non potevano essere sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate del confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si pensasse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che scorse il pensiero di fondere la Società Bacologica Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino a 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno Stabilimento centrale, di vari stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri convenientemente e scrupolosamente sparse nei principali Comuni del Regno tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e per il commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti propri o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologi che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bachicoltori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissima può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire fuori viscosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non sono solo sicuri di ottenere un buon frutto dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che alla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può averci dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comuni agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

Consiglio di amministrazione

Cantoni comm. prof. Gaetano, membro del Consiglio Superiore di agricoltura, Direttore della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, vicepresidente della Società generale degli agricoltori italiani, *presidente*. — **Martelli Bolognini cav. Ippolito**, deputato al Parlamento, sindaco di Porta Carattica, consigliere prov. di Firenze, *vice presidente*. — **Accurti Annibal e**, consigliere della Banca di Credito Romano. — **Arcozzi Masino cav. avv. Luigi**, presidente del Comitato agrario di Torino, direttore della Economia rurale. — **Arrivabene conte comm. Giovanni**, senatore del regno, membro del Consiglio superiore di agricoltura, presidente del Consiglio provinciale di Mantova. — **Mariani cav. prof. Antonio** di Firenze, *direttore generale*. — **Bozzi avv. Riccardo**, possidente in Monterchi, direttore della Banca agricola romana, sede di Firenze. — **Colotta cav. Giacomo**, membro del Consiglio superiore di agricoltura, deputato al Parlamento. — **Moscuzza comm. Gaetano**, senatore del regno. — **Pierazzi avv. Luigi** possidente, *segretario*.

Condizioni e vantaggi della sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1 versamento) L. 30 - Un mese dopo (2 versamento) L. 30, e dopo un mese (3 versamento) L. 40; conforme allo Statuto sociale.

Le azioni porteranno dei coupon semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1 luglio ed al 1 gennaio. Ogni azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La sottoscrizione alle azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio prossimo.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli uffici dei Comizi agrari del Regno e presso tutti i banchieri e incaricati. — In Roma alla Banca di Credito Romano, via Condotti, 42. — In PADOVA presso Friggeri L. e Comp.

N. 30 LA DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO BACCHIGLIONE E FOSSA PALTANA

Avendo il Consiglio dei Delegati di questo Consorzio autorizzata la ricostruzione delle Porte a vento al sostegno detto Porte Novissime, secondo il progetto 12 febbraio 1873 N. 12 dell'ingegnere Giuseppe Dionese, ed avendo pure deliberato che il lavoro venga appaltato a mezzo di pubblica asta, questa Deputazione rende noto quanto segue:

1. L'asta si aprirà col sistema della candela vergine nel giorno 17 luglio 1873 alle ore 11 antim. presso l'ufficio consorziale in Padova, via Due Vecchie numero 62 rosso, e sarà presieduta da questa Deputazione. Essa verrà aperta sul dato di L. 4338.84, importo del progetto Dionese.
2. Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta lavorativi dalla data della consegna. Subito che l'ingegnere rilascierà la dichiarazione di compimento del lavoro verranno pagati quattro quinti del prezzo di delibera trattandosi del residuo sino a che saranno ultimata la liquidazione e la collaudazione del lavoro medesimo.
3. Ciascun aspirante per esser ammesso all'asta dovrà produrre un certificato di idoneità per assunzione di opere pubbliche e depositare it. L. 440 in moneta legale od in obbligazioni pubbliche a corso di Borsa, il qual deposito subito dopo compiuta l'asta verrà restituito a tutti gli aspiranti fuorchè a quello al quale seguirà l'aggiudicazione del lavoro. Il deposito di quest'ultimo resterà a garanzia dell'esecuzione del lavoro e sarà restituito dopo il collaudo.
4. L'asta verrà tenuta secondo le prescrizioni del Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità generale dello Stato, e l'esecuzione del lavoro sarà aggiudicata a quell'aspirante il quale avrà offerto maggiore ribasso sull'importo indicato all'articolo 2.
5. Sino alle ore 3 pom. del giorno 1 agosto 1873 resta libero a chiunque di produrre all'ufficio Consorziale una migliorata sul prezzo di aggiudicazione purchè essa non sia inferiore al ventesimo del ribasso precedentemente ottenuto, e l'offerta sia accompagnata dal deposito e dal certificato d'idoneità superiormente prescritti, nel qual caso si aprirà una nuova asta, in un giorno da determinarsi. A questo effetto dal giorno 19 luglio a tutto 1 agosto p. v. sarà esibibile in ufficio il verbale della seguita asta, essendosi trovato di approfittare della facoltà concessa dal 3. comma dell'art. 84 del Regolamento suddetto, cioè di non pubblicare con apposito avviso la seguita aggiudicazione.
6. Non venendo prodotto migliorata la Deputazione lo parteciperà all'aggiudicatario, il quale entro otto giorni dalla consegna della lettera al domicilio (che sarà stato da lui eletto in Padova nel giorno stesso dell'asta) dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto sotto comminatoria di perdere il verificato deposito.
7. La descrizione dei lavori, il ristretto di perizia e le condizioni d'appalto sono da oggi esibibili presso questo ufficio in ciascuna giorno non festivo dalle ore

9 antim. alle 3 pom. e l'aggiudicatario sarà obbligato all'osservanza di quanto è prescritto dagli atti medesimi.

8. Tutte le spese d'asta e quelle del regolare contratto da stipularsi a norma di legge come pure i bolli e le copie degli atti da inserirsi nel medesimo saranno a carico dell'aggiudicatario.

Padova, 2 giugno 1873.

I deputati
V. VEZZOLI sostituto MELZI - A. CORI
NALDI sost. CORINALD. - A. EMO CA
POD.LISTA - C. VENTUROLI sost. ZUC
CHI I - M. COR. ZZA.

1-508 D. LEDN segr.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale di immobili.

A richiesta del sig. avv. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente provinciale di Finanza in Padova rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza 5 agosto p. v. ore 10 antim. presso il R. Tribunale civile e correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Gaudentio Zulin fu Giacomo.

L'incanto seguirà separatamente lotto per lotto e si aprirà sulla offerta qui sotto indicata fatta dalla parte esecutante.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 29 maggio 1873 del cancelliere di questo Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del Codice di procedura civile.

I creditori scritti sono d'aditi a depositare entro trenta giorni le domande di collocazione con documenti allo scopo della graduazione, per la quale venne delegato il signor Giudice nob. Marco Suman.

Beni da vendersi
in d stretto di Padova e nel comune di Vigodarzere.

Lotto I. Campi 351,2 circa con casa colonica ai appalti N. 621, 627, 652, 647, 663, 674, 675, 676, 1054, 1100, 1101, 1186, 1317, 1386, 1500 di pertiche censuarie 134.89 colla rendita censuaria di f. 360.12 e colla rendita imponibile per fabbricati di L. 147.

Lotto II. Campi 54 circa con casa colonica ai appalti N. 42, 184, 185, 238, 360, 385, 386, 387, 288, 1110 di pertiche censuarie 211.13 colla rendita censuaria di L. 594.25.

Il prezzo offerto per il lotto primo è di it. L. 5581.80 e per il lotto secondo è di it. L. 7390.80.

Padova, li 28 giugno 1873.

2 511 A. V. G. LEVI-CIVITA

N. 192 1-503

REGNO D'ITALIA
rov. di Padova D. str. di Padova
GIUNTA MUNICIPALE DI ROVOLON

AVVISO
Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si previene:

1. che nel giorno di venerdì 18 luglio corr. alle ore 9 ant. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto della fornitura in calce indicata sulle successive eventuali migliorie a termini di legge;

2. che l'asta sarà tenuta a schede segrete sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore sulla contabilità generale dello Stato;

3. che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 25730.88 come qui sotto;

4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;

5. che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella tabella;

6. che il termine utile per la presentazione delle offerte di migliorata, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzogiorno dell'ottavo giorno successivo alla delibera;

7. che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito capitolato ostensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio;

8. che le spese d'asta e per quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario;

9. e finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo ed anche ad un terzo nei giorni 21 e 25 luglio corr.

Dalla Residenza Municipale di Rovolon il 1 luglio 1873.

IL SINDACO
Marin Antonio
Il Segretario
FINAZZATO NICOLÒ

DESCRIZIONE DELL'APPALTO	ANNOZZAZIONI	
	IMPORTO da depositarsi a titolo di cauzione per l'offerta	Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione per centuale.
Fornitura della materia per la novena manutenzione di tutte le strade appartenenti a questo Comune dal 1 gennaio 1874 a 31 dicembre 1883.	Lire C. 200	30
	Lire C. 25730.88	

RECENTE PUBBLICAZIONE
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle vene dei dolori lombari, o reumatismi e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, o tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come cauterio nelle infiammazioni gonfiose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirvene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiatto, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Aretore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fubris e Baldassarre. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanati. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA del March. Pietro Selvatico

Padova 1868 in 12°, — Lire 6

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.